



DIOCESI NARDÒ-GALLIPOLI  
CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

# DATEVI AL MEGLIO DELLA VITA!

MONASTERO INVISIBILE 2019-2020

**LUGLIO-AGOSTO-SETTEMBRE 2020**

***Mese di preghiera per gli operatori che si spendono a servizio del bene comune***

*...il frutto del servizio è la pace...*

*Dispongo il cuore all'incontro con Dio e chiedo di vivere nella comunione con gli altri questo momento di preghiera, a beneficio degli operatori della nostra Diocesi, che si spendono a servizio del bene comune. (Breve pausa)*

***Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.***

## **PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO**

Vieni, Spirito Santo,  
vieni, Spirito consolatore,  
vieni e consola il cuore di ogni uomo  
che piange lacrime di disperazione.

Vieni, Spirito Santo,  
vieni, Spirito della luce,  
vieni e libera il cuore di ogni uomo  
dalle tenebre del peccato.

Vieni, Spirito Santo,  
vieni, Spirito di verità e di amore,

vieni e ricolma il cuore di ogni uomo,  
che senz'amore e verità non può vivere.

Vieni, Spirito Santo,  
vieni, Spirito della vita e della gioia,  
vieni e dona a ogni uomo la piena comunione con  
te, con il Padre e con il Figlio,  
nella vita e nella gioia eterna,  
per cui è stato creato e a cui è destinato.

## **INTENZIONE DI PREGHIERA MENSILE**

*Durante questo mese voglio pregare il Signore per tutti gli operatori pastorali che si spendono per il bene comune nella nostra Diocesi*

## **DALLA CHRISTUS VIVIT**

191. Al mondo non è mai servita né servirà mai la rottura tra generazioni. Sono i canti di sirena di un futuro senza radici, senza radicamento. È la menzogna che vuol farti credere che solo ciò che è nuovo è buono e bello. L'esistenza delle relazioni intergenerazionali implica che nelle comunità si possieda una memoria collettiva, poiché ogni generazione riprende gli insegnamenti dei predecessori, lasciando così un'eredità ai successori. Questo costituisce dei quadri di riferimento per cementare saldamente una società nuova. Come dice l'adagio: "Se il giovane sapesse e il vecchio potesse, non vi sarebbe cosa che non si farebbe". 192. Nella profezia di Gioele troviamo un annuncio che ci permette di capire questo in un modo molto bello. Dice così: «Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni» (Gl 3,1; cfr At2,17). Se i giovani e gli anziani si aprono allo Spirito Santo, insieme producono una combinazione meravigliosa. Gli anziani sognano e i giovani hanno visioni. In che modo le due cose si completano a vicenda? 193. Gli anziani hanno sogni intessuti di ricordi, delle immagini di tante cose vissute, segnati dall'esperienza e dagli anni. Se i giovani si radicano nei sogni degli anziani riescono a vedere il futuro, possono avere visioni che aprono loro l'orizzonte e mostrano loro nuovi cammini. Ma se gli anziani non sognano, i giovani non possono più vedere chiaramente l'orizzonte. 194. È bello trovare, tra le cose che i nostri genitori hanno conservato, qualche ricordo che ci permette di immaginare ciò che hanno sognato per noi i nostri nonni e le nostre nonne. Ogni essere umano, prima ancora di nascere, ha ricevuto dai suoi nonni, come regalo, la benedizione di un sogno pieno d'amore e di speranza: quello di una vita migliore. E se non l'avesse avuto da alcuno dei suoi nonni, sicuramente un bisnonno lo ha sognato e ha gioito per lui, contemplando nella culla i suoi figli e poi i suoi nipoti. Il sogno primordiale, il sogno creatore di Dio nostro Padre, precede e accompagna la vita di tutti i suoi figli. Fare memoria di questa benedizione, che si estende di generazione in generazione, è una preziosa eredità che dobbiamo saper mantenere viva per poterla trasmettere a nostra volta.

## Dal Salmo 148

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell'alto dei cieli.  
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,  
lodatelo, voi tutte, sue schiere.  
Lodatelo, sole e luna,  
lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.  
Lodatelo, cieli dei cieli,  
voi acque al di sopra dei cieli.  
Lodate il Signore dalla terra,  
monti e voi tutte, colline,  
alberi da frutto e tutti voi, cedri,  
voi fiere e tutte le bestie,  
rettili e uccelli alati.

I re della terra e i popoli tutti,  
i governanti e i giudici della terra,  
i giovani e le fanciulle,  
i vecchi insieme ai bambini  
lodino il nome del Signore:  
perché solo il suo nome è sublime.  
La sua gloria risplende sulla terra e nei cieli.  
Egli ha sollevato la potenza del suo popolo.  
È canto di lode per tutti i suoi fedeli,  
per i figli di Israele, popolo che egli ama.

Gloria al Padre ...

## FRAMMENTI PATRISTICI

*Gregorio di Nissa, Omelia sulle beatitudini, 7*

Per questo il Signore chiama l'operatore di pace "figlio di Dio", perché diviene imitatore del vero Dio, che dona questi beni alla vita degli uomini. "Beati -dunque- gli operatori di pace perché essi saranno chiamati figli di Dio". Chi sono questi? Sono gli imitatori dell'amore divino per l'uomo, sono coloro che mostrano nella propria vita ciò che è proprio dell'energia divina. Il Signore e datore di tutti i beni annienta completamente tutto quanto non ha affinità con la natura del bene ed è al bene estraneo. Il Signore decreta che anche per te questo sia il compito: rigettare l'odio, abolire la guerra, distruggere l'invidia, bandire la battaglia, eliminare l'ipocrisia, estinguere il rancore che si consuma lentamente nel profondo del cuore. Egli introduce, al posto di questi mali, quanto rimane dopo l'abolizione del contrario. Infatti come al recedere delle tenebre succede la luce, così al posto di ciascuno di questi mali, subentra il frutto dello Spirito, l'amore, la gioia, la pace, la benevolenza, e tutto ciò che è annoverato dall'Apostolo nel numero dei beni.

## LETTURA SPIRITUALE

*Gaudete et exsultate, 88-89*

«Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9). L'uomo pacifico meriterà in modo speciale di essere riconosciuto quale figlio di Colui che è «il Dio dell'amore e della pace» (2 Cor 13,11); infatti, come ci rammenta san Gregorio di Nissa, l'operatore di pace diviene "l'imitatore del vero Dio". «I pacifici sono fonte di pace, costruiscono pace e amicizia sociale [...]. Non è facile costruire questa pace evangelica che non esclude nessuno [...]; si tratta però di divenire artigiani di questa pace, perché costruire la pace è un'arte che richiede serenità, creatività, sensibilità e destrezza» (Gaudete et exsultate, 88-89, Papa Francesco). Per essere portatori di pace, bisogna anzitutto possederla in sé. Quella pace che Cristo dona ai credenti nel battesimo, essi devono conservarla intatta non solo per la propria salvezza, ma perché, trasmettendola agli altri, diventi salvezza di tutti gli uomini e pacifichi tutto il mondo. «Seminare pace intorno a noi, questa è santità» (Gaudete et exsultate, 89, Papa Francesco).

*Ritorno nella lettura sui testi meditati, cogliendo un pensiero spirituale da portare nel cuore per questo mese e chiedendo, in questo momento, la protezione di chi opera per il bene comune nella nostra Diocesi.*

## PREGHIERA FINALE

O Signore, tu ci hai insegnato che l'amore più grande è dare la vita per i propri amici. Aiutaci a scoprire nel volontariato l'opportunità di incontrare non solo la sofferenza umana, ma di vivere l'amore. Apri i nostri occhi a riconoscere in ogni povero il tuo volto e la tua presenza. Apri le nostre menti a valorizzare l'unicità di ogni persona, con la sua storia e cultura. Apri i nostri orecchi ad accogliere con gentilezza le voci che chiedono ascolto. Apri i nostri cuori ad offrire speranza dove c'è paura, solidarietà dove c'è solitudine, conforto dove c'è tristezza. Aiutaci, o Signore, a testimoniare il vangelo con un sorriso, una parola, un gesto di affetto. Amen.

***Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.  
Maria, Regina delle vocazioni, prega per noi!***

*A cura del CDV. Si ringraziano: d.Angelo Casarano, Monastero S. Teresa-Gallipoli.*